



FILOSOFIA IN CITTA' 2017. *Che cosa significa pensare?*

Società Filosofica Italiana – Sezione FVG

In collaborazione con

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro, Conservatorio Tomadini, Università degli Studi di Udine, Vicino/lontano, Rete per la Filosofia e gli Studi umanistici, Liceo scientifico N. Copernico, Liceo scientifico G. Marinelli, Comune di Udine – Civici Musei.

Con il sostegno della Fondazione Crup e dell'azienda Progetto 2.

Domenica 19 febbraio, ore 11, Casa Cavazzini

Speculazione e felicità

SALVATORE LAVECCHIA, FILIBERTO BATTISTIN

dialogano a partire da testi di Platone e di Alessandro Biral

Letture di **Stefano Rizzardi** e **Cristina Benedetti**

Musiche di **Daniele Russo** **Quartetto d'archi** del Conservatorio Tomadini

Una vita felice è tutt'altra cosa da una vita “spensierata”. Non è neppure una vita assillata dall'aspirazione mai appagata all'infinito. Secondo il classico insegnamento socratico-platonico, solo una vita esaminata, una vita pensata, può aspirare a dirsi felice. Ma il circolo di pensiero e vita non si lascia risolvere in facili formule. Credendo di aver capito troppo presto, rischiamo di banalizzarlo. A quali caratteri della vita si rivolge, infatti, il pensiero? Non alle vicende personali, siano esse quotidiane o straordinarie, ma a un certo rapporto della vita con la misura del suo valore. Di qui la peculiare piega politica dei dialoghi platonici, da tempo divenuta pressoché incomprensibile a dispetto della loro costante fortuna. Se dalla vita ci spostiamo sul lato del pensiero, si spalanca un mondo ancora meno familiare. Il pensare, a partire da Platone, va ben oltre le domande e le risposte, le definizioni e le divisioni, per lasciar apparire la sfera in cui esse si muovono. Speculazione è il nome di questo esercizio, dove la *theoria* e l'esperienza non si sono mai contrapposte. La vita felice sarebbe allora da intendersi come vita del pensiero. Sono o no divergenti le strade che conducono, l'una, dal pensiero alla vita, alla vita pensata, l'altra dalla vita al pensiero, al pensiero come forma di vita?

Salvatore Lavecchia è Professore Associato di Storia della Filosofia Antica presso l'Università degli Studi di Udine. È docente del Master di “Consulenza Filosofica di trasformazione” presso l'Università di Verona e cofondatore del Philosophicum di Basilea. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Oltre l'Uno ed i Molti. Bene ed Essere nella filosofia di Platone* (Mimesis, Milano-Udine 2010), *Generare la luce del bene. Incontrare veramente Platone* (Moretti & Vitali, Bergamo 2015) e, come curatore, *Istante. L'esperienza dell'illocalizzabile nella filosofia di Platone* (Mimesis, Milano-Udine 2012).

Filiberto Battistin si è laureato in filosofia all'Università di Venezia con Alessandro Biral. Insegna Storia e Filosofia al liceo N. Copernico di Udine. Con Bruno Mancini e Giuseppe Marini ha pubblicato *Le domande della filosofia*, La Nuova Italia, 2002. Con la casa editrice padovana il prato ha pubblicato: *La seconda nascita* (2006), ha curato il volume collettaneo, *Che cos'è la politica? Dialoghi con Alessandro Biral* (2006), *La piccola scienza dell'amore* (2009), ha curato con Lorenzo Furano e Matteo Duria la traduzione italiana e la pubblicazione del libro di Eugen Rosenstock-Huussy, *Sono un pensatore impuro*. Sempre per il prato ha pubblicato nel 2015 due volumi: *Nostro tempo contato* e *La filosofia è educazione e l'educazione è filosofia*.